



*Luigi Renzo*

*per grazia di Dio e della Sede Apostolica  
Vescovo di Mileto - Nicotera - Tropea*

RILEVATO

- che, in forza del decreto emesso dal mio predecessore Mons. Domenico Tarcisio Cortese in data 22 febbraio 1999 (Prot. N. 3/99/D), la Fondazione denominata “*Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime*” con sede in Paravati di Mileto, nel territorio di questa Diocesi, è stata approvata ai sensi del can. 114, § 1, 2 e 3 e 115, § 3;
- che, nel medesimo decreto la predetta Fondazione denominata “*Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime*” con l'approvazione dello Statuto allegato all'atto pubblico del 5 luglio 1998 (n. 50.092 rep.) per Not. Rocco Guglielmo è stata costituita in persona giuridica ex can. 116 CIC;
- che nel summenzionato provvedimento canonico è stato, tra l'altro, confermato l'assenso dell'Ordinario Diocesano in ordine alla richiesta di riconoscimento agli effetti civili della Fondazione “*Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime*”;
- che, per effetto dell'approvazione canonica dello Statuto, era riconosciuta alla detta Fondazione personalità giuridica agli effetti civili con la qualifica di Ente di religione e culto con Decreto del Ministro dell'Interno in data 19 luglio 1999 (G.U. della Repubblica Italiana n. 186 del 10 agosto 1999).

CONSIDERATO

- che nel corso degli anni si è resa necessaria la revisione di alcune parti di detto Statuto sia per alcune incongruenze più volte rilevate soprattutto riguardo al ruolo del Vescovo all'interno del CdA, sia per meglio regolamentare e stabilizzare, conformemente alla normativa canonica, il rapporto tra detta Fondazione e la Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea alla luce anche delle nuove realtà strutturali realizzate, al fine di una tutela e salvaguardia dell'ecclesialità dell'opera e della spiritualità di Natuzza Evolo;

CONSTATATA

- l'assoluta indisponibilità dimostrata dalla Fondazione, in oltre tre anni di trattative, alla rimodulazione di alcuni articoli dello Statuto, nella convinzione che il medesimo fosse "immutabile", pur dopo aver costituito di comune accordo "ad hoc", in tempi distinti, due Commissioni paritetiche di studio, che, comunque, per responsabilità della Fondazione stessa non hanno sortito alcun esito così come si evince anche dall'ultimo verbale dei lavori della seconda Commissione del 17 dicembre 2018, riunita secondo programma, ma con l'assenza dei delegati della Fondazione;

VISTO

- che neppure i pareri autorevoli sulla nuova Bozza di Statuto espressi dall'Ufficio Giuridico della Cei, dal Nunzio Apostolico in Italia, dalla Segnatura Apostolica, dalla Congregazione del Clero, dalla Segreteria di Stato Vaticano e dalla Commissione formata dalla Conferenza Episcopale Calabria, pareri tutti comunicati per scienza e conoscenza alla Fondazione, hanno sortito l'effetto di alleggerimento della pregiudiziale posizione di rifiuto da parte della stessa;

%

*+ Luigi Renzo*

- che a nulla è valso, da ultimo, l'intervento di mediazione con cui la Congregazione del Clero in data 12 giugno 2018 (Prot. N. 20181768) sollecitava la Fondazione a riallacciare *"in spirito di obbedienza i buoni rapporti con il Vescovo dotando la Fondazione di un nuovo e valido Statuto canonico, condiviso da tutti gli interessati"*;
- che per uscire dallo stallo dello Statuto è stata rifiutata perfino la richiesta di un Comodato tra Fondazione e Diocesi per l'uso della chiesa, ormai completata da anni ed in attesa di essere consacrata ed inaugurata, come da più parti viene sollecitato;
- che l'atteggiamento complessivo della Fondazione ha impedito e tuttora impedisce il corretto esercizio di vigilanza dell'Ordinario ai sensi dei cann. 381§1 e 392 CIC;
- che, alla luce di quanto sopradetto si rivela ormai impossibile ogni altro tentativo atto a comporre positivamente in senso collaborativo e nell'ottica di reale e reciproca fiducia i rapporti tra Fondazione e Diocesi;
- che con Decreto del 1° agosto 2017 (prot. n. 46/17/V) disponevo la revoca canonica del Decreto di approvazione dello Statuto della Fondazione emesso dal mio predecessore, S. E. Mons. Domenico Tarcisio Cortese, con Decreto Prot. 3/99/D, del 22 febbraio 1999;

#### ACQUISITO

preliminariamente, il parere favorevole del Collegio dei Consultori e del Consiglio Episcopale in data 26 gennaio 2019, confermato il 24 giugno u.s.;  
ai sensi del Can. 58 CIC

#### CON IL PRESENTE DECRETO

#### SOPPRIMO

- secondo il Can. 120 §1, CIC la Persona Giuridica denominata *"Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime"* costituita dal mio predecessore, S. E. Mons. Domenico Tarcisio Cortese, con Decreto Prot. N. 3/99/D, del 22 febbraio 1999;

#### REVOCO

- l'assenso necessario ai fini della richiesta di riconoscimento della personalità giuridica di diritto civile della Fondazione di religione e culto *"Cuore Immacolato di Maria rifugio delle Anime"*, ai sensi dell'art. 3 della legge 222/1985, cui seguirà la debita comunicazione ai competenti uffici civili perché si disponga la sua cancellazione dal Registro degli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti per il venir meno dei presupposti di legge in forza dei quali era stato concesso il riconoscimento alla Fondazione medesima quale "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto" dal Ministero dell'Interno in data 19 luglio 1999.

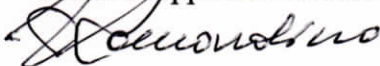
#### DISPONGO

- che il presente decreto, con esecuzione immediata, venga legittimamente notificato agli interessati ai sensi e per gli effetti di cui ai cann. 47 e 54 CIC e comunicato nei termini di Legge alla competente Autorità civile.

Mileto 3 luglio 2019

IL CANCELLIERE VESCOVILE

Mons. Filippo Ramondino




L'ORDINARIO DIOCESANO

+ Luigi Renzo

